

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
---------------	----------------	-------------	---------------	-------------

<b>Rubrica</b>	<b>Unione Province d'Italia</b>			
----------------	---------------------------------	--	--	--

30	Italia Oggi	09/07/2015	<i>DL ENTI, MODIFICHE A COSTO ZERO (F.Cerisano)</i>	2
----	-------------	------------	---	---

Scade in senato il termine per gli emendamenti. Governo titubante sulla tassa viaggiatori

## Di enti, modifiche a costo zero

### Alienazioni per coprire la spesa, bilanci al 30/9

DI FRANCESCO CERISANO

**U**n decreto enti locali aperto a miglioramenti e modifiche ma a condizione che siano a costo zero. Per avere qualche chance di essere accolti, gli emendamenti che verranno presentati entro stasera alle 18 non dovranno comportare ulteriori impegni di spesa. Su questo il governo è stato chiaro con le relatrici del dl 78/2015, **Magda Zanoni e Federica Chiavaroli**. Il testo, all'esame della commissione bilancio del senato, imbarcherà solo le modifiche che l'esecutivo riterrà compatibili con la sostenibilità dei conti pubblici.

Difficile dunque che possa arrivare l'alleggerimento degli obiettivi, chiesto dalle città metropolitane, che comporterebbe la necessità di reperire 104 milioni di euro da altri capitoli di spesa. Un'impresa non facile di questi tempi. A rischio, per la stessa ragione, anche la sterilizzazione del Fondo Tasi ai fini del Patto (si veda box in pagina).

Al contrario, non dovrebbero incontrare particolari ostacoli misure a costo zero quali

l'utilizzo dei proventi delle alienazioni immobiliari per finanziare la spesa corrente. La chance sarà consentita agli enti in via eccezionale e solo in parte, per non vanificare la ratio della norma (art. 56-bis del decreto legge n. 69/2013) che resta comunque l'abbattimento del debito.

Tra le misure probabili anche l'ennesimo rinvio dei bilanci di previsioni che slitterebbero ancora. La proroga al 30 settembre (si veda *ItaliaOggi* del 4/7/2015) della deadline attualmente prevista al 30 luglio darebbe un po' di respiro alle città metropolitane e alle province, in difficoltà nella chiusura dei conti, che potrebbero attendere la conversione in legge del decreto. Le province, in particolare, in audizione davanti alla prima commissione di palazzo Madama, hanno certificato, dati alla mano, una situazione finanziaria divenuta ormai insostenibile. Nel 2015, sottraendo tutti i tagli previsti dal governo, gli enti di area vasta potranno contare su 2 miliardi e 100 milioni, per far fronte a una spesa che, secondo quanto ha stabilito la Sose, per le sole funzioni fondamentali è pari a 2 miliardi e 300 milioni.

«È del tutto evidente che se non si interviene, non potremo chiudere i bilanci 2015, come è ancora più chiaro che sarà impossibile sottrarre ancora 2 miliardi per il 2016 e 3 miliardi per il 2017», ha evidenziato il presidente dell'Upi **Achille Variati**. L'Upi ha chiesto la possibilità di approvare in via straordinaria un bilancio per il solo 2015, essendo impossibile approvare un bilancio triennale in equilibrio. Una richiesta che potrebbe essere accolta, secondo quanto confermato dalla relatrice Zanoni.

Quanto alle città metropolitane, la difficoltà nel reperire risorse aggiuntive nel bilancio dello stato, potrebbe far prendere corpo all'idea di istituire la tassa sui viaggiatori (si veda *ItaliaOggi* di ieri). Il senato ha preso atto della volontà di Anci e Upi di ripresentare la proposta sotto forma di emendamento al decreto, ma ha rimandato la decisione finale al governo (a seguire il dossier sarà il viceministro all'economia **Enrico Morando**) che per il momento sembra piuttosto combattuto. Da un lato, infatti, si fa notare da palazzo Madama, la tassa sui viaggiatori (sotto forma di

aggiuntiva sui diritti di imbarco e sbarco in aeroporti e porti) non comporterebbe ulteriori oneri sul bilancio dello stato e consentirebbe, con un minimo esborso (da uno a due euro) un notevole gettito da destinare ai nuovi enti. Dall'altro, però, il nuovo balzello sarebbe sicuramente impopolare e il governo, che non sta vivendo un periodo di grande feeling con gli italiani, ne è consapevole.

Nel decreto (si veda altro pezzo a pag. 25) potrebbe trovare posto anche un emendamento per risolvere la grana dei funzionari dell'Agenzia delle entrate privi di legittimazione dirigenziale. Un pacchetto di proposte di modifica è stato presentato ieri da **Giorgio Santini** (Pd), ma per il momento il governo non si è ancora espresso. Anche perché gli emendamenti dovranno prima passare indenni il vaglio di ammissibilità della commissione, il cui orientamento, ha confermato Zanoni, dovrebbe essere quello di evitare di inglobare nel testo proposte a rischio illegittimità per estraneità di materia. La parola d'ordine infatti è: «Evitare un nuovo Salva-Roma».

© Riproduzione riservata

